

FIRENZE

Profondo rosso d'ateneo

Con tre voti contrari (Studenti di sinistra, Sinistra universitaria, rappresentante del personale tecnico-amministrativo di Snur-Cgil) è stato approvato dal Consiglio di amministrazione dell'Università di Firenze il bilancio di previsione per il 2005. Nella manovra economica dell'ateneo, per conseguire il pareggio di bilancio è stato acceso un mutuo per investimenti in modo da coprire un deficit di 32 milioni di euro. Inoltre l'ateneo ha messo in previsione la vendita di beni immobili del proprio patrimonio per altri 16,6 milioni di euro: «E' una misura del tutto eccezionale - spiega il rettore Augusto Marinelli - già prevista nel 2004 e non più replicabile. Se non interverranno ulteriori risorse non sarà possibile nei prossimi anni proporre un bilancio in pareggio». Dopo il Cda straordinario non c'è stata alcuna conferenza stampa, in compenso salgono le proteste degli Studenti di sinistra: «E' l'ennesima toppa messa su una situazione finanziaria gravissima - avverte per l'ennesima volta Marta Zanieri - nei fatti il buco è di 49 milioni di euro, e così l'ateneo è costretto ad una gestione straordinaria con nuovi mutui e la vendita del patrimonio immobiliare. Ma queste misure non fanno altro che rimandare nel tempo la risoluzione dei problemi. Invece di affrontare seriamente e collegialmente la situazione finanziaria, e chiedere con più forza al governo adeguati finanziamenti statali, ancora una volta si preferisce non intaccare gli equilibri esistenti e futuri, e non razionalizzare le spese. Di questo passo, se il ministero non deciderà di investire sull'università, il prossimo anno l'ateneo fiorentino farà crack». Dello stesso avviso Laura Bennati di Sinistra universitaria: «Mi sembra che non ci si stia rendendo conto della situazione. Se per andare avanti l'ateneo deve vendere i suoi immobili, entro breve qui si chiude».